

Il silenzio di Dio La pandemia che cambia la fede

Lecco

«La Chiesa è comunità, ci siamo sentiti soli: avevamo bisogno e paura del nostro prossimo»

«Il silenzio di Dio. Le religioni nel post pandemia» è stato l'argomento al centro dell'incontro di martedì sera all'Auditorium della Camera di Commercio di Lecco.

Moderati da **Vittorio Colombo**, caporedattore del quotidiano "La Provincia di Lecco", ne hanno parlato **Ferruccio De Bortoli**, editorialista del Corriere della Sera, **Sebastiano Maffettone**, direttore dell'Osservatorio Ethos-Luiss e monsignor **Samuele Sangalli**, autore del volume "Il silenzio di Dio come alterità e compassione" (Rubbettino editore).

«La pandemia ci ha messo di fronte ad una prova difficile - ha sottolineato don **Davide Milani** nella sua introduzione - e la domanda "Dov'è Dio?" è venuta spontanea a molti. E non è un interrogativo che ha

riguardato solo i cattolici, ma che ha avuto a che fare anche con tutte le altre religioni ed il mondo laico. Ha coinvolto credenti e non credenti».

Dopo i saluti di **Mauro Gattinoni**, sindaco di Lecco, **Ferruccio De Bortoli**, ha affrontato il tema dell'assenza di Dio e della pandemia: «Quanto accaduto a causa del Covid ci ha costretto a rifare i conti con il sacro. Ci siamo sentiti soli quando essere Chiesa significa compiere un cammino comunitario e non personale. Eravamo in una condizione tale per cui avevamo bisogno dell'altro, ma nello stesso tempo ne avevamo paura. Dobbiamo ora riabituarci a stare insieme e riscoprire il nostro prossimo anche nelle sue fragilità».

Anche per **Sebastiano Maffettone** lo shock della pandemia ha evidenziato l'indispensabilità di una vita spirituale: «La sofferenza ci ha imposto le domande radicali sulla vita e riportato la religione all'attenzione anche degli intellettuali. Inoltre è apparso evidente co-



Da sinistra De Bortoli, Colombo, mons. Sangalli e don Milani MENEGAZZO

me la vera religione sia culto e comunità».

Monsignor Sangalli ha poi parlato del suo libro e delle motivazioni che l'hanno generato: «Questo mio volume nasce da un percorso molto lungo in riferimento al "silenzio di Dio". È triste evidenziare come in Europa la fede stia sparendo. Di questo passo tra vent'anni in alcune diocesi europee non ci saranno più preti. Non sta sparendo l'esperienza religiosa, sta cambiando radicalmente. Il rischio è che in alcune zone del mondo prevalga il culto dell'identità e a questo

abdichi anche la religione». Per arginare tutto questo, per monsignor Sangalli è fondamentale il dialogo interreligioso: «Il dialogo tra le religioni è fondamentale, è una pratica che va portata avanti. Le religioni devono fare i conti con il fatto che le persone sono libere di scegliere. Le nuove generazioni non vivono più la religione come tradizione, ma saranno colpite dall'esperienza religiosa solo se sarà vera e concreta. In questo senso, il dialogo tra religioni diverse è l'unica garanzia per la pace futura». **G. Col.**

